

Con gli orti sociali un aiuto per i giovani disoccupati

Conclusa la fase degli espropri, i 13 appezzamenti saranno realizzati a Via Nova. Dovranno essere coltivati seguendo i metodi dell'agricoltura biologica

► PIEVE A NIEVOLE

Il Comune punta ad assegnarli entro la prossima estate. Conclusa negli scorsi mesi la fase degli espropri (costati 30.000 euro), adesso si apre quella della loro realizzazione. E verrà pubblicato un bando per affidarne la gestione ad associazioni o cooperative. Anche Pieve a Nievole (come la vicina Monsummano) avrà i suoi orti sociali: l'obiettivo però non è quello di affidarli a persone anziane, ma la preferenza va ai giovani «senza lavoro, per un incontro generazionale e per vedere se questa iniziativa può diventare un'attività per lo sviluppo lavorativo e la crescita futura», sottolinea il sindaco **Gilda Diolaiuti**.

Il costo dell'operazione si aggira intorno ai 45.000 euro, inseriti nel bilancio 2018: 30.000 arrivano dalla Regione nell'ambito del progetto "Centomila orti in Toscana", attivato nel 2016 con un fondo di 3 milioni di euro, che ha coinvolto 47 Comuni tra cui, unico in Valdinievole, Pieve. Gli orticelli saranno realizzati nella frazione di Via Nova: un'area di un migliaio di metri qua-



Uno dei tanti orti sociali nati in vari comuni della Toscana

drati che si trova dietro piazza della Costituzione e via Unità Nazionale, con vialetto d'ingresso da via Porcioncino. Lo spazio consente di allestire 13 diversi appezzamenti ampi 40 metri quadrati ciascuno.

«L'area sarà naturalmente re-

cintata e protetta – spiega il dirigente dei Lavori pubblici, **Alessandro Rizzello** – Il progetto prevede anche la costruzione di una zona condivisa e di socializzazione, con una struttura in pergolato, panchine, un deposito per gli attrezzi, un pozzo e le

cisterne per l'approvvigionamento dell'acqua. Ci saranno anche dei vialetti illuminati per raggiungere i campi».

Dell'assegnazione degli orti se ne occuperà l'associazione o la cooperativa che risulterà vincitrice del bando di prossima pubblicazione da parte del Comune: nel documento verranno indicati le modalità, i tempi, la durata dell'affidamento di ogni singolo spazio da coltivare, «seguendo il modello dell'agricoltura biologica, niente fitofarmaci e pesticidi», sottolinea la Regione nelle sue indicazioni.

Ma c'è dell'altro, perché se l'iniziativa dovesse trovare riscontri positivi e interesse sul territorio, è già nei pensieri dell'amministrazione un ampliamento del terreno dedicato agli orti urbani: a disposizione ci sono infatti ulteriori mille metri quadrati.

E non solo: nella zona individuata di Via Nova è previsto anche un piano di completamento del verde pubblico presente, in modo che accanto agli orticelli ci sia un piccolo parco dove trascorrere qualche ora della giornata all'aria aperta.

Luca Signorini

